

Una lingua sconosciuta

*In ginocchio
come un vecchio alchimista
che s'affanna sulla materia
per renderla immortale
trasformavo il graffio verticale
in un passaggio segreto verso
[l'universo
spesso piangendo mentre
[lambivo l'interstizio dischiuso
per aver scoperto l'antidoto alla
[morte nella carnalità pulsante
liturgico sommelier ai confini
[estremi della vita
con la gola soffocata nel sale di
[un nuovo battesimo
una rosea galassia mi inghiottiva
[come una preghiera esaudita
ma più che salvezza fu illusione e
[disfatta
risputato da un cuore senza
[orgasmo
che non decifrava la lingua
[sconosciuta
intanto
il guardiano del cimitero
si affidava alla mano
[consolatrice
e fuochi fatui si accendevano
[sulle tombe
come abat-jours nelle alcove*

Mauro Macario (Santa Margherita Ligure, 1947) ha pubblicato nel 2017 la raccolta delle sue poesie scritte dopo il 1990 con il titolo *Le trame del disincanto* (Puntoacapo). In questo inedito mostra un'energia espressiva non comune e l'efficace uso di un verso libero molto duttile.